





SOMMARIO

Lettera agli Stakeholder	4
HIGHLIGHTS 2025	5
Identità aziendale	6
Struttura operativa	7
Modello di business: Industrial Niche Excellence	8
La catena del valore	10
Mercati e reti distributive	12
Approccio alla sostenibilità	12
LA PELLE DI CERVO	13

METRICHE AMBIENTALI 25

B3 – Energia ed emissioni di gas serra	26
B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	30
B6 – Acqua	32
B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	33

METRICHE DI GOVERNANCE 41

B11 – Condanne e multe per corruzione e concussione	42
---	----

INFORMATIVA GENERALE 16

B1 - Base per la preparazione	17
B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	20

METRICHE SOCIALI 35

B8 – Forza lavoro	36
B9 – Salute e sicurezza	38
B 10 – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	39

INDICE VSME – RACCORDO GRI 43

Lettera agli Stakeholder

Cari Stakeholder,

con soddisfazione presentiamo il primo Report di Sostenibilità di La Bieseuno S.r.l. Unipersonale, un documento che rappresenta per la nostra azienda un importante momento di riflessione, trasparenza e condivisione del percorso intrapreso.

La Bieseuno opera nel settore conciario a Cologna Veneta, specializzandosi nella lavorazione della pelle di cervo destinata a brand del lusso. In un contesto in cui qualità, affidabilità e responsabilità sono elementi sempre più centrali, abbiamo scelto di rendicontare in modo strutturato il nostro impegno, nella consapevolezza che la sostenibilità rappresenti oggi un fattore essenziale per la continuità e la competitività dell'impresa.

Per La Bieseuno sostenibilità significa coniugare tradizione manifatturiera, attenzione al prodotto e rispetto per l'ambiente, le persone e l'intera filiera. Il nostro operato è orientato al mantenimento dei più elevati standard qualitativi e al rispetto delle principali certificazioni internazionali di settore, elementi che confermano la volontà di rispondere in modo rigoroso e trasparente alle aspettative del mercato e dei nostri interlocutori.

Questo primo Report nasce con l'obiettivo di offrire una rappresentazione chiara della nostra realtà, dei temi per noi più rilevanti e delle modalità con cui intendiamo affrontare le sfide future. Si tratta di un punto di partenza, non di arrivo: un impegno concreto a monitorare le nostre performance, valorizzare i risultati raggiunti e individuare nuove opportunità di miglioramento continuo.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che, con ruoli e responsabilità differenti, contribuiscono ogni giorno al percorso di crescita della nostra azienda: collaboratori, clienti, fornitori, partner e comunità di riferimento. È anche grazie al dialogo con i nostri stakeholder che possiamo consolidare un modello di sviluppo fondato su qualità, responsabilità e visione di lungo termine.

Con questo spirito, guardiamo al futuro con determinazione, continuando a promuovere un modo di fare impresa capace di generare valore non solo economico, ma anche sociale e ambientale.

La Direzione

Specializzati nella pelle di cervo

HIGHLIGHTS 2025

0
tCO₂e

Scope 2
Market based

41%

Rifiuti riciclati

100%

Energia elettrica
rinnovabile

20,7

Ore medie di formazio-
ne per dipendente

93,5%

Contratti a tempo
indeterminato

310,52
tCO₂e

Scope 1



Piano di Welfare
aziendale

1

Infortunio su 46.591
ore lavorate

1.789
m³

Consumo di acqua

0

Casi di corruzione
e concussione

Identità aziendale

La Biesseuno S.r.l. Unipersonale (d'ora in avanti "La Biesseuno") è una conceria italiana fondata nel 1975 nel cuore del distretto veneto della concia, affermata come riferimento mondiale per la produzione di pellami di qualità. Nata in origine come terzista, l'azienda ha poi sviluppato negli ultimi 30 anni una specializzazione nella lavorazione della pelle di **cervo selvatico nordamericano**, una materia prima di origine faunistica che richiede competenze dedicate.

Il settore conciario è tradizionalmente orientato verso pelli bovine, ovine e di vitello. In questo contesto, La Biesseuno ha scelto di concentrarsi sulla pelle di cervo, definendo nel tempo un posizionamento produttivo specifico. Questa continuità ha portato allo sviluppo di competenze interne nella gestione della variabilità della materia prima e nella sua trasformazione in prodotti finiti con caratteristiche qualitative coerenti.

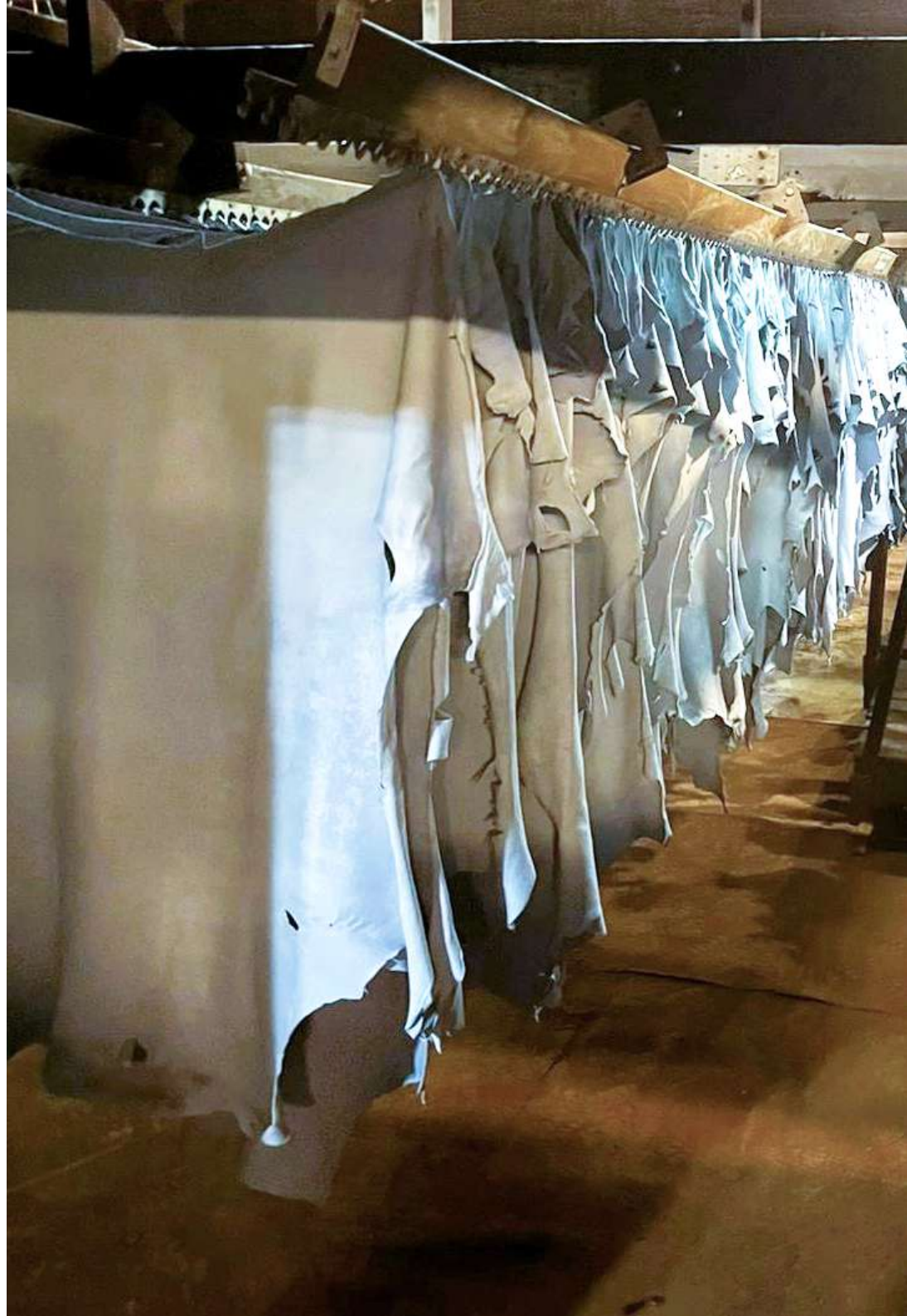
Nel tempo, l'azienda ha consolidato capacità operative lungo le principali fasi del processo conciario, dalla selezione alla rifinitura, fino allo sviluppo di articoli su specifica del cliente. La specializzazione sulla pelle di cervo rappresenta oggi un elemento strutturale del modello industriale e orienta le scelte produttive e tecniche.

VISION

Continuare ad affermare la pelle di cervo come espressione autentica del lusso, valorizzandone la naturalità e promuovendone un utilizzo consapevole, in equilibrio con l'ambiente e i sistemi faunistici.

MISSION

Realizzare un prodotto industrialmente affidabile partendo da una materia prima di origine selvatica intrinsecamente variabile, attraverso processi controllati, competenze specialistiche e collaborazione tecnica con i clienti.



Struttura operativa

La Biesseuno si configura come una PMI industriale a vocazione internazionale, articolata su due sedi operative. Nello stabilimento di Cologna Veneta, che coincide con la sede legale, hanno luogo la maggior parte delle fasi del processo produttivo, dalla selezione delle pelli alla rifinitura e personalizzazione per il cliente.

La sede di Arzignano, inserita nel principale distretto conciario italiano, è dedicata allo svolgimento delle operazioni di riconcia e tintura e contribuisce a rafforzare la presenza dell'azienda all'interno della filiera.



Modello di business: Industrial Niche Excellence

Il modello di business di La Biesseuno si basa su un approccio industriale orientato al controllo del processo e alla gestione operativa della complessità.

L'azienda organizza le proprie attività attraverso un sistema strutturato di lavorazioni, verifiche e coordinamento interno, con l'obiettivo di garantire coerenza tra le diverse fasi produttive e le specifiche richieste dai clienti.

Questo assetto consente di operare in modo continuativo su una materia prima non standardizzata, mantenendo stabilità qualitativa e affidabilità nel tempo.

PROPOSTA DI VALORE

La proposta di valore dell'azienda si sviluppa su tre dimensioni interdipendenti:



Unicità della materia prima



Qualità tecnica del processo



Integrazione ESG nella filiera

1

Unicità della materia prima

La pelle di cervo possiede caratteristiche sensoriali uniche che la contraddistinguono dagli altri materiali e la rendono molto apprezzata nel settore del lusso: la grana naturalmente evidente del suo fiore, la sua delicatezza ed elevata sofficità. Dal punto di vista tecnico la particolare struttura fibrosa di cui è composta la rende elastica, traspirante, termoregolante e resistente a forze di tipo meccanico. Inoltre, il suo peso specifico molto basso permette la creazione di manufatti leggeri e confortevoli che si modellano adattandosi alla persona che li indossa.

2

Qualità tecnica del processo

Il valore del prodotto deriva anche da un processo di trasformazione controllato, che comprende la selezione delle pelli in ingresso, lo sviluppo di finiture su specifica del cliente e il controllo dei parametri chimici in conformità agli standard internazionali (REACH, Proposition 65, CPSIA, GB20400). Questo approccio consente di gestire la variabilità della materia prima e di mantenere una qualità coerente nel tempo.

3

Integrazione ESG nella filiera

L'azienda opera in una filiera articolata, integrando progressivamente criteri ambientali, sociali e di governance nei processi di approvvigionamento e trasformazione, con l'obiettivo di garantire trasparenza, conformità e allineamento agli standard richiesti dal mercato.

RELAZIONE COI CLIENTI

La Biesseuno opera con clienti appartenenti a diversi segmenti del mercato, con cui sviluppa relazioni basate su continuità, affidabilità e collaborazione tecnica.



Maison del lusso e brand di alta gamma

Un primo profilo è rappresentato dalle maison del lusso e dai brand di fascia alta che utilizzano la pelle di cervo in modo continuativo nelle proprie collezioni. Per questi clienti, sono centrali la costanza qualitativa, l'affidabilità della fornitura e la capacità di sviluppare articoli su misura. Le relazioni si configurano come collaborazioni di medio-lungo periodo, fondate su attività di co-sviluppo, definizione condivisa delle specifiche tecniche e verifica della conformità agli standard chimici e normativi richiesti dai mercati internazionali.



Brand fashion-driven

Un secondo profilo è costituito da brand orientati alla dimensione stilistica e progettuale, che utilizzano la pelle di cervo in capsule collection o produzioni stagionali. In questo caso, l'azienda offre flessibilità, capacità di adattamento alle esigenze estetiche e rapidità nello sviluppo. La pelle di cervo si presta, inoltre, a essere valorizzata come elemento distintivo, anche in chiave narrativa, grazie alle sue caratteristiche e alla specificità della filiera di origine.



La catena del valore

La filiera della pelle di cervo che alimenta La Biesseuno ha origine negli ecosistemi forestali e agricoli del Nord America e si sviluppa lungo una catena articolata di attori, passaggi logistici, trasformazioni e controlli, fino ai laboratori delle maison europee.

La materia prima deriva da un sistema di gestione faunistica diffusa, caratterizzato da una pluralità di operatori, da stagioni di prelievo regolamentate e da processi di raccolta e commercializzazione che possono coinvolgere diversi intermediari prima di arrivare alla concia primaria. Questo contesto richiede un approccio strutturato alla gestione della filiera ed una conoscenza specifica della natura del materiale.

FASE 1

ORIGINE DELLA MATERIA PRIMA

Gestione faunistica e caccia regolamentata

L'origine della filiera risiede nella gestione delle popolazioni di cervo selvatico nordamericano (*Odocoileus virginianus*), le quali data l'assenza di predatori naturali tendono a riprodursi in modo incontrollato con conseguenze significative per l'habitat circostante. L'ente statunitense di regolamentazione U.S. Fish and Wildlife Service coordina le agenzie statali e definisce annualmente piani di abbattimento, stagioni di caccia e quote per tipologia di animale sulla base di censimenti della popolazione di cervi e di altre valutazioni ecologiche¹.

L'attività è soggetta ad un sistema autorizzativo che prevede licenze, tracciabilità del capo abbattuto e obblighi di dichiarazione. I proventi delle licenze contribuiscono al finanziamento dei programmi di conservazione e monitoraggio delle specie.

¹ <https://dnr.wisconsin.gov/topic/hunt/deer>, <https://www.michigan.gov/dnr/managing-resources/laws/regulations/deer>
<https://dec.ny.gov/things-to-do/hunting/deer-bear/regulations>

Raccolta e aggregazione

Dopo l'abbattimento dell'animale, le pelli vengono rimosse, trattate e conservate sotto sale. Questa fase è caratterizzata da una forte frammentazione operativa, con una conseguente variabilità della materia prima. L'aggregazione avviene tramite intermediari specializzati che raccolgono i volumi e li indirizzano verso aste internazionali o conerie primarie. In questo passaggio, la tracciabilità assume una dimensione geografico-temporale, basata su area e stagione di prelievo.

Operazioni di riviera e concia

Le pelli aggregate vengono lavorate da conerie nordamericane, tra cui Sunderland Leather, Colonial Tanning Corporation ed altri fornitori storici e qualificati con cui La Biesseuno ha instaurato uno stretto rapporto di collaborazione e fiducia. In questa fase si svolgono le operazioni fondamentali di preparazione della materia prima - rinverdimento, depilazione, scarnatura e stabilizzazione - finalizzate a rimuovere residui organici e uniformare il supporto fibroso della pelle.

A seguito di queste lavorazioni le pelli vengono sottoposte ad un processo di **concia mista cromo/tannini sintetici**, allo scopo di trasformarle in un materiale durevole e non suscettibile nel tempo all'azione di microrganismi. Le pelli subiscono quindi ulteriori trattamenti - tra cui follonaggio, pressatura e asciugatura all'aria - che conducono ad uno stato di **semi-terminato** (in gergo **crust**). In questa fase la pelle è asciutta, stabilizzata e priva di finissaggi superficiali: emergono in modo chiaro la struttura della grana, le eventuali imperfezioni naturali e lo spessore reale del materiale.

La Biesseuno sceglie di approvvigionarsi esclusivamente di pelli in stato di **crust**. Questa scelta rappresenta un passaggio cruciale nel modello di controllo qualità aziendale: rispetto al wet blue, infatti, il crust consente una valutazione visiva e tecnica completa, permettendo di identificare con precisione difetti, variazioni di spessore e caratteristiche della superficie. In questo modo, l'azienda seleziona a monte solo le pelli pienamente conformi ai propri standard qualitativi, prevenendo gli scarti e garantendo coerenza e valore lungo tutte le fasi successive della lavorazione.

FASE 2

ESPORTAZIONE E CONTROLLI

Le pelli prelavate vengono esportate nei vari paesi, tra cui l'Europa, accompagnate dalla documentazione doganale necessaria sotto la supervisione del U.S. Fish and Wildlife Service. L'intero processo è sottoposto a controlli multipli che garantiscono la conformità normativa e la tracciabilità della materia prima.

FASE 3

PROCESSO PRODUTTIVO E INTERNO

All'ingresso nello stabilimento, La Biesseuno avvia una serie di attività che costituiscono il cuore del processo produttivo:

- ▶ verifica documentale della provenienza e dei requisiti dichiarati dai fornitori;
- ▶ selezione delle pelli attraverso controlli visivi e tattili;
- ▶ operazioni di riconcia e tintura;
- ▶ finissaggio chimico e meccanico;
- ▶ sviluppo e personalizzazione degli articoli su specifica del cliente;
- ▶ controllo qualità e chimico in conformità agli standard internazionali.

FASE 4

MERCATI DI DESTINAZIONE

La pelle di cervo lavorata da La Biesseuno alimenta collezioni di fascia alta in quattro segmenti principali:



PELLETTERIA
borse, piccola pelletteria,
accessori



CALZATURE
scarpe e stivali di lusso e
outdoor premium



GUANTERIA DI PREGIO



ABBIGLIAMENTO
giacche e capispalla
tecnici

In questi ambiti, il materiale si posiziona come elemento distintivo per estetica, prestazioni e durata nel tempo.

Mercati e reti distributive

L'azienda opera a livello internazionale con presenza in Europa, Stati Uniti, Messico, Cina ed Estremo Oriente.



Approccio alla sostenibilità

La sostenibilità, per La Biesseuno è una condizione strutturale del modello di business, che emerge dalla natura stessa della materia prima e dal posizionamento nella filiera. L'azienda orienta le proprie attività verso:



Gestione responsabile della pelle di cervo



Minimizzare l'impatto del processo produttivo



Governance della filiera

1. Garantire che la materia prima acquistata provenga da fonti legali, tracciate e conformi ai requisiti di gestione faunistica regolamentata, e che ogni passaggio documentale sia verificabile.
2. Efficienza nell'uso di acqua ed energia, selezione di prodotti chimici conformi agli standard internazionali, gestione degli effluenti e dei rifiuti, controllo delle emissioni.
3. Mantenere relazioni con i fornitori basate su trasparenza, chiarezza dei requisiti ESG e progressivo allineamento agli standard dei clienti finali.

LA PELLE DI CERVO

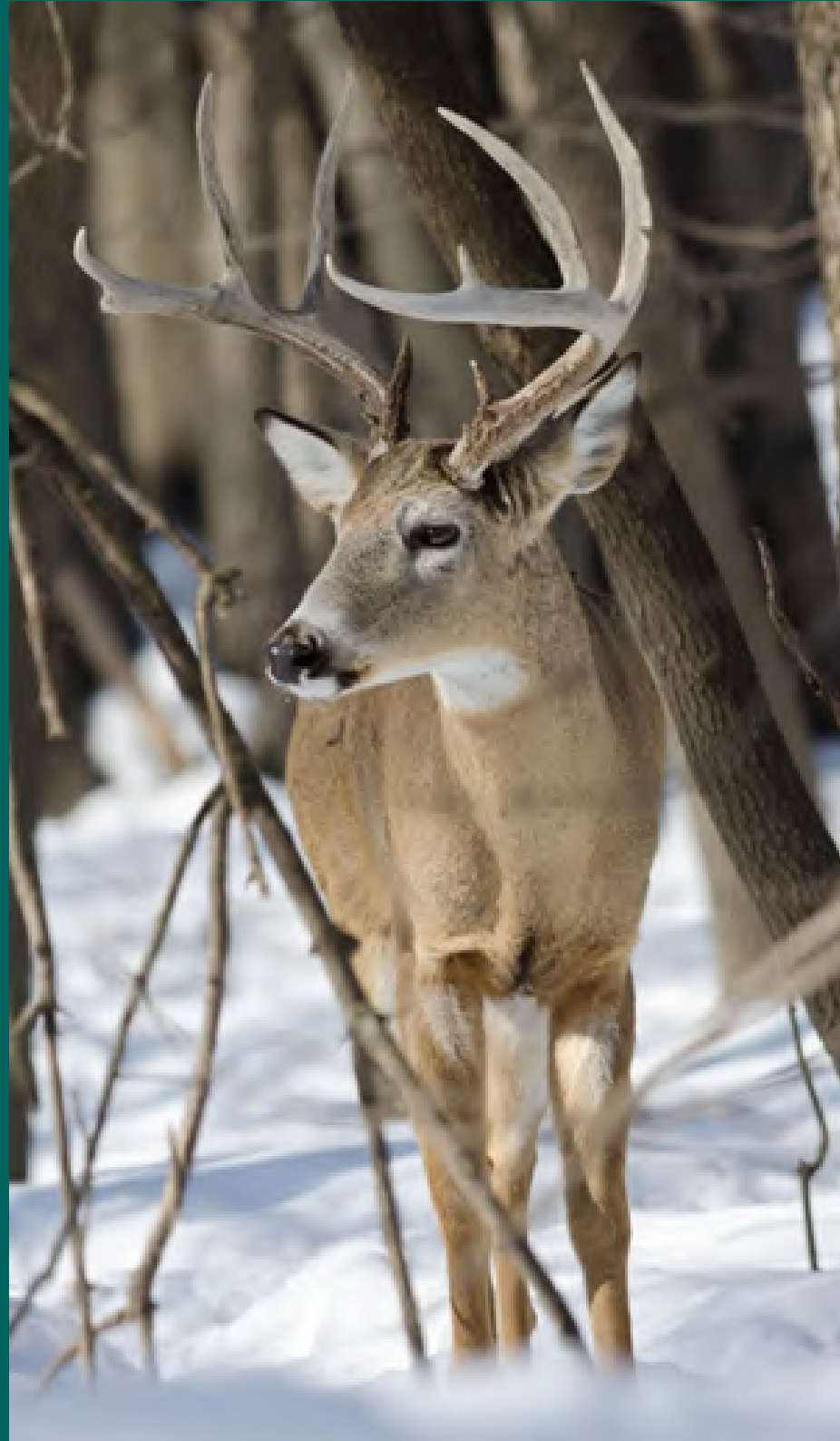
L'animale selvatico: un profilo di sostenibilità strutturalmente differente

Per comprendere il profilo di sostenibilità della pelle di cervo occorre partire da una distinzione fondamentale, spesso omessa nel dibattito pubblico sui pellami animali: la differenza tra materia prima di origine zootecnica e materia prima di origine faunistica. Questa distinzione non è retorica: produce implicazioni radicalmente diverse in termini di impatto ambientale, uso del suolo, emissioni e relazione con gli ecosistemi naturali.

Il cervo selvatico, a differenza di bovini, suini, ovini e caprini destinati alla macellazione, non richiede suolo agricolo dedicato per il pascolo, non genera consumi idrici per abbeverata o irrigazione di colture mangimistiche, non produce impatti da fertilizzanti o antiparassitari, non implica deforestazione per la creazione di aree di allevamento. L'animale vive nel proprio habitat naturale, si nutre di vegetazione spontanea e la sua crescita non sottrae risorse a sistemi alimentari o ecosistemi agricoli.

Dal punto di vista dell'impronta agricola, la pelle di cervo selvatico è una materia prima a impronta nulla: nessun sistema di produzione agricola o zootecnica è stato avviato specificamente per generarla.

Questo non significa che la gestione faunistica sia priva di impatti: la caccia, il trasporto dei carcami, le attività connesse generano emissioni e disturbi ecosistemici, ma il confronto con la zootecnia intensiva evidenzia una differenza di ordine di grandezza negli impatti per unità di prodotto. Le emissioni della materia prima cervo iniziano dunque al punto di raccolta e la concia in questo contesto si configura come un processo virtuoso, che sequestra il carbonio intrappolato nella struttura proteica della pelle trasformando una materiale organico di risulta destinato alla decomposizione in un prodotto durevole.





La pelle come sottoprodotto inevitabile della gestione faunistica

Il punto più critico, e più frainteso, della pelle di cervo riguarda la natura del suo rapporto con l'abbattimento dell'animale. Il cervo non viene cacciato per la sua pelle: viene abbattuto nell'ambito di programmi pubblici di gestione faunistica, motivati da ragioni di equilibrio ecologico, sicurezza stradale, prevenzione dei danni agricoli e tutela della rinnovazione forestale. La pelle è, in senso tecnico preciso, un sottoprodotto inevitabile di un'attività che avverrebbe comunque, e che, senza il recupero della pelle, produrrebbe un volume rilevante di rifiuto organico. Di conseguenza, la filiera della pelle di cervo non incentiva un abbattimento maggiore di quello già pianificato, non essendoci una correlazione diretta tra domanda di mercato e numero di esemplari da abbattere.

Negli Stati Uniti, la sovrappopolazione di cervo dalla coda bianca è documentata e riconosciuta come una delle principali cause di pressione sugli ecosistemi forestali: danni alla rinnovazione delle foreste, riduzione della diversità di specie vegetali, impatti sugli habitat di uccelli e piccoli mammiferi, aumento esponenziale degli incidenti stradali (con costi umani ed economici rilevanti) e danni alle colture agricole stimati in miliardi di dollari annui. Le agenzie statali di fauna selvatica definiscono piani di abbattimento in base a obiettivi di densità ecologicamente sostenibile e l'abbattimento di milioni di cervi ogni anno è una necessità gestionale, non una scelta commerciale.

In questo contesto, la filiera della pelle di cervo svolge una funzione di upcycling biologico: trasforma in risorsa economica di valore un sottoprodotto che altrimenti richiederebbe smaltimento, generando valore economico per i cacciatori e gli intermediari rurali, supportando finanziariamente i programmi di conservazione attraverso le licenze di caccia, e sottraendo biomassa al ciclo di decomposizione anaerobica con le relative emissioni di metano. La logica è quella della waste-to-resource economy applicata ad una filiera faunistica: non si crea un nuovo impatto per generare la materia prima, si cattura valore da un impatto già determinato da necessità ecologiche.

Circolarità biologica e valore economico per le comunità rurali

Dal punto di vista della distribuzione del valore lungo la filiera, è rilevante notare che la pelle di cervo genera benefici economici diretti per le comunità rurali americane, cacciatori, macellai, raccoglitori di pelli, che operano in aree geografiche spesso distanti dai grandi centri manifatturieri e dai mercati del lusso. Questi attori rappresentano il primo anello della catena e sono anche i più distanti, in termini di cultura, lingua e contesto, dal consumatore finale del prodotto di lusso. Questa distanza rende la governance della filiera particolarmente complessa, ma anche particolarmente significativa dal punto di vista della materialità sociale: garantire equità e trasparenza nei rapporti commerciali con questi attori è una delle priorità ESG più concrete per un'azienda come La Biesseuno.

La dimensione culturale della filiera non può essere ignorata in un'analisi seria della sua sostenibilità. Numerose popolazioni indigene nordamericane hanno utilizzato la pelle di cervo per secoli come materiale fondamentale per indumenti, calzature, utensili e ripari, in una logica di uso integrale dell'animale e di rispetto degli equilibri ecosistemici. Questa tradizione rappresenta non solo un riferimento simbolico per una filiera moderna che vuole posizionarsi sulla responsabilità, ma anche un corpus di conoscenze pratiche sul materiale e sulla sua lavorazione che ha influenzato le tecniche conciarie tradizionali. Il riconoscimento di questo patrimonio culturale è parte integrante di una narrativa ESG autentica e fondata.



INFORMATIVA GENERALE

B1 – Base per la preparazione
B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione
verso un'economia più sostenibile



B1 - Base per la preparazione

a – Opzione selezionata

La Biesseuno S.r.l. Unipersonale ha scelto di redigere la relazione sulla sostenibilità per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 seguendo i criteri e le linee guida stabiliti dal **Voluntary Standard for non-listed Small and Medium Enterprises (VSME)**, in conformità all'opzione "A".

b – Informazioni riservate

La presente relazione sulla sostenibilità presenta tutte le informazioni richieste dallo standard VSME. Non è stata omessa la divulgazione di alcuna informazione ritenuta di natura riservata.

c – Perimetro di rendicontazione

La relazione è stata redatta in forma individuale, in coerenza con le informazioni di natura finanziaria che l'impresa è tenuta a comunicare.

e – Informazioni generali sull'impresa

Forma giuridica dell'impresa

La Biesseuno è costituita come Società a Responsabilità Limitata, una forma giuridica che attribuisce alla società autonoma personalità giuridica e autonomia patrimoniale, limitando la responsabilità dei soci al capitale conferito.

Codici di classificazione settoriale NACE

L'impresa è classificata secondo il codice NACE 15.11 – ATECO 15.11.00, che identifica l'ambito della preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce. Questo codice riflette la specializzazione di La Biesseuno nella conciatura e tintura delle pelli di cervo e la loro commercializzazione.

Totale attivo patrimoniale

Il totale attivo patrimoniale di La Biesseuno al 31 dicembre 2025 è stato pari a 9.925.676 euro.

Fatturato

Alla chiusura dell'esercizio 2025 il fatturato dell'impresa ammontava a 13.240.596 euro.

Numero di dipendenti

31 dipendenti compongono l'organico aziendale del 2025.

Paese in cui si svolge l'attività principale e ubicazione delle attività significative

La Biesseuno svolge la propria attività in **Italia**, con sede legale e stabilimento produttivo situati a via Quari destra, 69 Cologna Veneta (VR) e a via della Concia, 7/9 Arzignano (VI).

Geolocalizzazione dei siti di proprietà, in affitto o in gestione

Descrizione sito	Indirizzo	Codice postale	Città	Paese	Coordinate (geolocalizzazione)
Sede legale e stabilimento	Via Quari destra, 69	37044	Cologna Veneta (VR)	ITALIA	45.29672000038957, 11.398210452679189
Succursale	Via della Concia, 7/9	36071	Arzignano (VI)	ITALIA	45.50818213695378, 11.348514168037186

Valutazione “If Applicable” e definizione dei temi materiali

Ai fini della predisposizione del Report di Sostenibilità 2025, La Biesseuno ha adottato il principio “**If Applicable**” previsto dal Modulo Base VSME, verificando per ciascuna informativa l'applicabilità delle condizioni richieste dallo standard. In coerenza con tale impostazione, l'analisi non è stata sviluppata come materialità d'impatto, ma come una valutazione di applicabilità fondata sul contesto operativo dell'azienda, sulle caratteristiche dei processi produttivi, sulla documentazione interna disponibile e sulle pressioni provenienti dal settore e dagli stakeholder. Questo percorso ha consentito di individuare i temi rilevanti ai fini della rendicontazione e di circoscrivere il perimetro informativo alle questioni effettivamente pertinenti alla realtà aziendale.



Analisi degli impatti

Secondo il principio “If Applicable”, i temi risultati applicabili che sono stati rendicontati all'interno del Report sono:

AMBIENTE

- B3 – energia ed emissioni di gas serra
- B4 – Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo
- B6 – Acqua
- B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

SOCIALE

- B8 – Forza lavoro
- B9 – Salute e sicurezza
- B10 – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

GOVERNANCE

- B11 – Condanne e multe per corruzione attiva e passiva

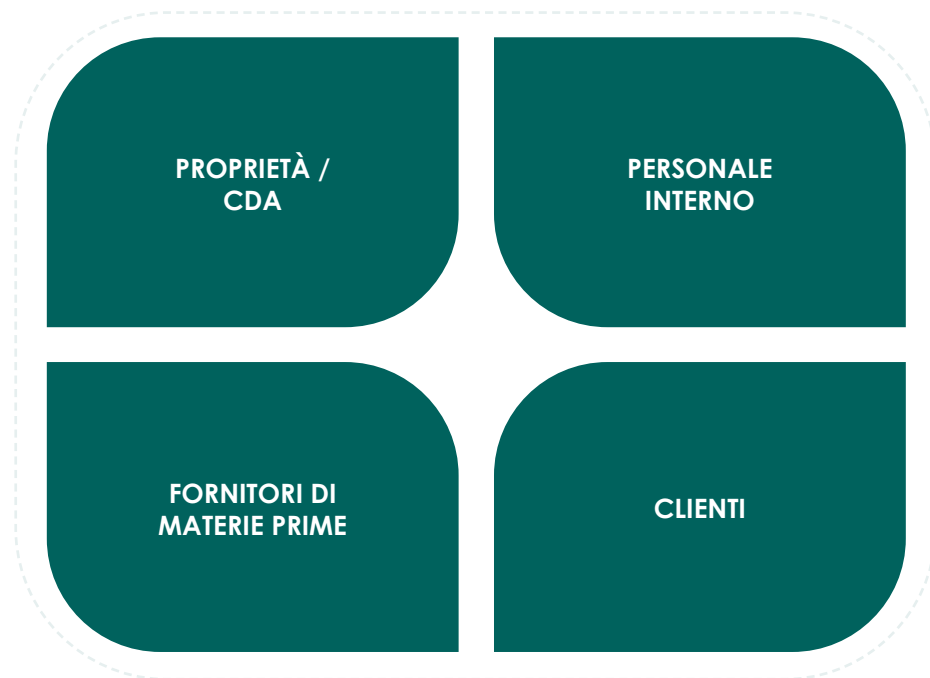
Tali temi risultano applicabili, in quanto sono impatti derivanti dall'attività produttiva di La Biesseuno, che ha già avviato attività di presidio in tutte le aree ESG.

Nell'informativa B2 sono approfondite le politiche, le certificazioni adottate e relativa gestione per la mitigazione degli impatti sopra citati.

Mappatura degli Stakeholder

La mappatura degli stakeholder costituisce per La Biesseuno uno strumento essenziale per identificare, analizzare e presidiare le relazioni con i soggetti che influenzano l'azienda o che ne sono influenzati, supportando così il processo di valutazione della rilevanza dei temi di sostenibilità.

L'analisi è stata sviluppata distinguendo gli stakeholder interni ed esterni e valutandoli secondo due dimensioni principali: da un lato **l'interesse nell'azienda**, inteso come grado di impatto che attività e decisioni aziendali generano sullo stakeholder, dall'altro **l'influenza sull'azienda**, ossia la capacità di incidere sulle decisioni, sulle strategie e sulle attività operative. L'incrocio di tali parametri ha consentito di individuare gli stakeholder maggiormente rilevanti e di classificarli come soggetti coinvolti, fruitori dell'informativa di sostenibilità o appartenenti a entrambe le categorie. Da questa analisi è emerso che gli stakeholder chiave per La Biesseuno sono:



La Proprietà/CdA, il personale interno, i clienti e i fornitori di materie prime, sono stati identificati come stakeholder sia coinvolti sia fruitori.

Risultano, inoltre, significativi, in termini di coinvolgimento, anche la forza lavoro esterna, i terzisti e la comunità di riferimento, mentre gli organi di vigilanza e gli enti di controllo assumono un ruolo prioritario soprattutto quali fruitori dell'informativa.

Completano la mappatura i fornitori di servizi, i professionisti, gli enti di certificazione, gli istituti di credito e le assicurazioni e associazioni di categoria, con i quali l'azienda mantiene un dialogo costante e proporzionato al livello di pertinenza rispetto alle proprie attività.



B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile

La Biesseuno è consapevole degli effetti della propria attività sullo sviluppo economico e sociale e, di conseguenza, sul benessere generale della collettività.

In coerenza con quanto espresso nel Codice Etico e nel Codice di Condotta, l'azienda ritiene essenziale operare nel rispetto delle comunità locali e nazionali in cui è inserita e contribuire alla diffusione di una cultura dello sviluppo sostenibile.

Questo impegno si traduce nella volontà di gestire in modo ecocompatibile le proprie attività e le proprietà affidate, tenendo conto dei diritti delle generazioni future e perseguendo un percorso di miglioramento continuo delle proprie performance ambientali e sociali.

Il percorso di transizione dell'azienda è supportato da un impianto strutturato di regole e strumenti di governance.

L'azienda dispone delle **certificazioni UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 45001**, **aderisce ai requisiti ZDHC** per una gestione responsabile delle sostanze chimiche e adotta un **Codice Etico e un Codice di Condotta**, richiamando anche i principi del **Codice di Condotta UNIC Social Accountability**. Inoltre, possiede la certificazione **LWG (Leather Working Group) Subcontractor**, che attesta l'adozione di standard riconosciuti a livello internazionale per la gestione responsabile dei processi produttivi nel settore conciario ed è presente anche, la certificazione **TS SC 410**, relativa alla **tracciabilità delle materie prime**, che supporta il controllo e la trasparenza lungo la catena di fornitura. In questo quadro, la **politica integrata** formalizza l'impegno dell'organizzazione al rispetto dei requisiti delle norme ISO 14001 e ISO 45001 e del Codice di Condotta UNIC, attraverso il mantenimento nel tempo di un Sistema di Gestione conforme e presidiato. Coerentemente, l'azienda garantisce il monitoraggio e l'evoluzione del sistema rispetto al contesto, definendo obiettivi specifici di miglioramento e verificandone periodicamente il raggiungimento, così da rendere il percorso di sostenibilità misurabile e progressivo.

All'interno di questa cornice, La Biesseuno riconosce gli effetti del cambiamento climatico e l'importanza di adottare misure in grado di mitigarne gli impatti e promuovere una progressiva transizione energetica. L'azienda ha già avviato pratiche di gestione sostenibile dell'energia, tra cui il **monitoraggio dei consumi, l'installazione di pannelli fotovoltaici, la sostituzione degli impianti e la riqualificazione delle infrastrutture, l'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili tramite Garanzia d'Origine**. Guardando al futuro, intende consolidare questi risultati mantenendo l'approvvigionamento di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili e ottimizzando il processo produttivo al fine di ridurre i consumi specifici, in coerenza con l'impostazione del proprio Sistema di Gestione.

Al contempo, La Biesseuno orienta le proprie iniziative verso il miglioramento delle prestazioni ambientali relativamente agli aspetti maggiormente significativi: emissioni in atmosfera, consumo di risorse idriche e scarichi produttivi, consumo di prodotti chimici e produzione di rifiuti.

In particolare, l'Azienda intende ridurre progressivamente le emissioni inquinanti tramite la ricerca di prodotti chimici a minor contenuto di composti organici volatili (COV) e la corretta manutenzione degli impianti di abbattimento.

Sul fronte delle risorse idriche, l'obiettivo è di migliorarne la gestione razionalizzando i consumi, anche tramite strumenti di monitoraggio e riducendo il carico inquinante dei reflui produttivi.

Analogamente l'Azienda intende **migliorare qualitativamente l'inventario chimico**, privilegiando, ove possibile, prodotti più sicuri e a minor impatto ambientale, anche in coerenza con l'approccio ZDHC. In tema di rifiuti, l'impegno è rivolto alla diminuzione delle quantità generate, agendo sia sulla prevenzione a monte sia sull'efficientamento.

Il percorso di sostenibilità è, inoltre, strettamente interconnesso alla qualità del prodotto e alle aspettative del mercato. L'azienda si è posta l'obietti-

vo di sviluppare articoli con **caratteristiche tecniche e sensoriali** superiori minimizzando l'impatto dei processi produttivi e di rimanere allineata alle richieste dei brand, integrando progressivamente **criteri ambientali e di responsabilità sociale** in tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto. In questa direzione rientra anche l'attenzione alla filiera, sostenuta dalla certificazione di **tracciabilità delle materie prime ICEC – TS SC 410** e dall'impostazione di audit per i subfornitori, con l'obiettivo di rafforzare trasparenza, affidabilità e coerenza degli standard richiesti lungo i passaggi esternalizzati.

Accanto alla dimensione ambientale, l'organizzazione intende consolidare la **componente sociale** del proprio percorso, in linea con il **Sistema di Gestione** e con i principi del **Codice Etico** e del **Codice di Condotta**. L'azienda mira ad incrementare le ore di **formazione** extra-cogente e a promuovere una maggiore **partecipazione interna**, incoraggiando le segnalazioni e le proposte di miglioramento e rafforzando una cultura organizzativa orientata alla responsabilità e alla prevenzione. La volontà di valorizzare le risorse umane si esprime anche attraverso l'erogazione di **welfare aziendale**, considerata una leva per sostenere il benessere delle persone e contribuire ad un modello di sviluppo più equilibrato ed inclusivo.

Nel complesso, le pratiche già attive, come l'**efficientamento energetico**, l'**acquisto di energia rinnovabile con Garanzia d'Origine** e i presidi di gestione derivanti da **certificazioni e standard**, costituiscono la base operativa su cui La Biesseuno innesta le proprie politiche ed iniziative future. I principi e gli impegni dell'azienda, formalizzati nella politica integrata e nei codici aziendali, orientano il mantenimento e l'evoluzione del Sistema di Gestione e stabiliscono un quadro di responsabilità e monitoraggio. I progetti per i prossimi anni, infine, si concentrano su obiettivi concreti di **riduzione degli impatti** (emissioni, acqua, sostanze chimiche, rifiuti), consolidamento della transizione energetica, incremento della **qualità e sostenibilità del prodotto**, rafforzamento della tracciabilità di filiera e valorizzazione delle persone tramite formazione, partecipazione e welfare, con l'intento di accompagnare l'azienda verso un'economia progressivamente più sostenibile e resiliente.



Di seguito vengono riportate le tabelle con le politiche presenti e gli obiettivi adottati verso un'economia sostenibile.

Ambito	Esistenza di pratiche/ politiche/ iniziative future di sostenibilità che affrontano il tema (Sì/No)	Se esistenti, sono pubblicamente disponibili? (Sì/No) *	Le politiche in essere prevedono degli obiettivi? (Sì/No)
Cambiamento climatico	Sì	Sì	Sì
Inquinamento	Sì	Sì	Sì
Acqua e risorse marine	Sì	Sì	Sì
Biodiversità ed ecosistemi	NO	NO	NO
Economia circolare	Sì	Sì	Sì
Forza lavoro propria	Sì	Sì	Sì
Lavoratori nella catena del valore	Sì	Sì	Sì
Comunità interessate	Sì	Sì	Sì
Consumatori e utenti finali	Sì	Sì	Sì
Condotta aziendale	Sì	Sì	Sì

Ambito	Breve descrizione delle pratiche/ politiche/ iniziative di sostenibilità adottate	Breve descrizione degli obiettivi/ target individuati
Cambiamento climatico	► Installazione impianti fotovoltaici per autoproduzione energia elettrica. ► Riqualificazione energetica infrastrutture. ► Acquisto energia elettrica con certificati GO.	► Utilizzo di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili.
Cambiamento climatico	► Misurazione carbon footprint e avvio di un piano di decarbonizzazione. ► Monitoraggio consumi energetici. ► Sistema di gestione ambientale e adozione volontaria UNI EN ISO 14001.	► Riduzione dei consumi specifici ed avanzamento sul piano di decarbonizzazione.
Inquinamento	► Inquinamento aria: controlli analitici annuali prescritti da AUA e campionamenti in ambiente di lavoro. ► Inquinamento acqua: monitoraggio mensile quantità di inquinanti scaricati.	► Riduzione del carico inquinante delle emissioni in atmosfera e nelle acque di scarico.
Inquinamento	► Gestione sostanze chimiche in conformità ai regolamenti comunitari (REACH, CLP). ► Adozione delle linee guida contenute nel ZDHC CMS Technical Industry Guide.	► Sostituzione progressiva di prodotti chimici pericolosi con alternative più sicure e a minor impatto ambientale. ► Aumento conformità inventario chimico a MRSL ZDHC.
Economia circolare	► Valorizzazione della pelle come materia prima derivante da filiera esistente. ► Monitoraggio mensile quantitativo di rifiuti prodotti e prevenzione a monte degli scarti. ► Riutilizzo di refluo depurato tramite ricircolo interno per operazioni di pulizia impianti.	► Mantenimento attività in essere. ► Ricerca di filiera per gestione dei rifiuti di pelle come sottoprodotto.
Forza lavoro propria	► Monitoraggio infortuni e near miss, analisi delle cause ed implementazione di azioni correttive. ► Incontri di formazione interna volti a diffondere le procedure aziendali e a sensibilizzare i lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare attenzione ai rischi specifici di ciascuna mansione. ► Formazione e addestramento periodici per uso sicuro di sostanze chimiche e DPI.	► Incrementare ore di formazione extra e segnalazioni (near miss). ► Mantenimento dello standard ISO 45001 per la gestione degli aspetti di salute e sicurezza.
	► Erogazione di welfare aziendale. ► Flessibilità nella fruizione dei periodi di riposo.	► Mantenimento attività in essere. ► Adozione di ulteriori strumenti di conciliazione lavoro/vita privata.
Lavoratori nella catena del valore	► Selezione fornitori su capacità produttiva, qualità, serietà e costanza. ► Invio di questionario ESG con cadenza annuale e visite in sito. ► Adozione requisiti Codice di Condotta UNIC Social Accountability e condivisione lungo la catena di fornitura.	► Rafforzare il monitoraggio della supply chain, trasmettendo l'importanza di adottare pratiche ambientali e sociali sostenibili lungo la filiera.

Ambito	Breve descrizione delle pratiche/ politiche/ iniziative di sostenibilità adottate	Breve descrizione degli obiettivi/ target individuati
Comunità interessate	► Gestione preventiva delle attività nel rispetto delle autorizzazioni, inclusa l'esecuzione di monitoraggi periodici (emissioni/scarichi). ► Controlli operativi regolari sulla gestione di sostanze chimiche, rifiuti, impianti di trattamento reflui ed abbattitori per prevenire impatti ambientali locali.	► Miglioramento qualitativo delle emissioni e degli scarichi idrici. ► Riduzione della pericolosità e del quantitativo di rifiuti prodotti.
Consumatori/utenti finali	► Verifica del rispetto dei requisiti di qualità e sicurezza tramite piani di test sistematici sul materiale. ► Conformità al capitolato interno, alle PRSL dei Clienti e ai principali regolamenti comunitari ed internazionali sulle sostanze soggette a restrizione nel prodotto finito.	► Sviluppo di articoli sempre più eco-compatibili, salvaguardando allo stesso tempo le prestazioni tecniche e le caratteristiche sensoriali tipiche della materia prima.
Condotta aziendale	► Redazione volontaria del bilancio di sostenibilità per diffondere la politica e i valori dell'azienda, dimostrare risultati e rispondere alle richieste del mercato con un documento chiaro, trasparente e confrontabile. ► Approccio di miglioramento continuo delle proprie performance ambientali e sociali.	► Adeguamento alle richieste del mercato. ► Rendicontazione dei propri aspetti esaustiva e comparabile .
Condotta aziendale	► Politica integrata ESG: mantenimento di sistemi di gestione conformi agli standard adottati, definizione di obiettivi specifici e misurabili, comunicazione dei progressi tramite report periodici, collaborazione con fornitori/sub-fornitori su pratiche responsabili, revisione periodica e diffusione della politica. ► Codice Etico: trasparenza e correttezza nei rapporti con clienti/fornitori e rispetto rigoroso delle leggi.	► Mantenimento attività in essere.
Condotta aziendale	► Approvvigionamento di pelli di cervo provenienti esclusivamente da fonti regolamentate. ► Adozione dello standard TS SC 410 (ICEC) per la gestione della tracciabilità della materia prima.	► Mantenimento attività in essere.

METRICHE AMBIENTALI



B3 – Energia ed emissioni di gas serra

B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

B6 – Acqua

B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti



B3 – Energia ed emissioni di gas serra

La Biesseuno, **conceria leader nella produzione e vendita di pelli di cervo americano**, riconosce l'importanza di un utilizzo **efficiente e consapevole dell'energia** a supporto delle proprie attività operative e gestionali. L'energia è un fattore abilitante dei processi conciari lungo l'intero ciclo e, per questo motivo, l'azienda pone particolare attenzione al **monitoraggio dei consumi** per vettore energetico.

Consumo totale di energia

Nel corso del 2025, il fabbisogno energetico aziendale è stato soddisfatto principalmente attraverso energia elettrica, gas naturale, diesel e benzina.

L'energia elettrica rappresenta la componente prevalente dei consumi operativi, legata all'operatività degli impianti e dei servizi di stabilimento a supporto dei processi conciari. Nel 2025, il **consumo elettrico netto** è stato pari a **521.337 kWh**. Di questi, **467.227 kWh** sono stati acquistati dalla rete e risultano **interamente da fonte rinnovabile** tramite Garanzia d'Origine. A integrazione, l'azienda ha **autoprodotta 185.590 kWh** da fonte solare: **131.480 kWh** sono stati immessi/venduti, mentre **54.110 kWh** sono stati autoconsumati. L'autoconsumo fotovoltaico ha coperto circa il **10,4%** del fabbisogno elettrico netto annuo, contribuendo a ridurre il prelievo da rete.

Nel 2025 i consumi di combustibili hanno riguardato sia i processi produttivi sia, in misura prevalente per alcune fonti, la mobilità aziendale. In particolare, il gas naturale, pari a **136.728 m³**, è riconducibile a un input di produzione destinato all'alimentazione di macchinari o impianti. Con riferimento alla mobilità aziendale, sono stati invece rilevati consumi pari a 6.398 L di diesel e 1.880 L di benzina. Si aggiunge, inoltre, un ulteriore consumo di gas naturale per esigenze di energia termica, pari a 3.153 Smc.

Consumo di combustibile	UdM	2025
Gas naturale	MWh	1.463
Gasolio / Olio diesel	MWh	63,9
Benzina / Carburante per motori	MWh	16,7
Totale consumo di combustibile	MWh	1.543,6
Consumo di elettricità	UdM	2025
Energia elettrica acquistata	MWh	467
di cui da fonte rinnovabile con garanzia di origine	MWh	467
Energia elettrica autoprodotta	MWh	185,6
di cui da solare	MWh	185,6
Energia elettrica venduta	MWh	131,5
di cui da solare	MWh	131,5
Consumo di energia termica	UdM	2025
Gas naturale	MWh	33,7
Totale consumo	MWh	2.098,4

L'azienda opera con impianti e fasi di processo che possono generare emissioni in atmosfera: sono presenti **tre linee di verniciatura a spruzzo, 2 rotopresse, 7 botti di follonaggio e stazioni di pesatura di prodotti chimici. Tutte le emissioni sono convogliate tramite camini**, in coerenza con l'assetto impiantistico e autorizzativo.

In relazione agli impianti produttivi, La Biesseuno è soggetta a regolari analisi delle emissioni in atmosfera, secondo la frequenza e le modalità previste.

Coerentemente con il proprio approccio, l'azienda mantiene un focus costante sul **controllo dei consumi energetici** valorizzando il contributo dell'**energia rinnovabile** e la tracciabilità dei flussi di autoproduzione, autoconsumo e vendita, con l'obiettivo di supportare una gestione sempre più efficiente delle attività produttive e dei servizi di stabilimento.

Di seguito, è riportato il dettaglio dei vettori energetici e delle fonti.

Andamento dei consumi: confronto 2024-2025

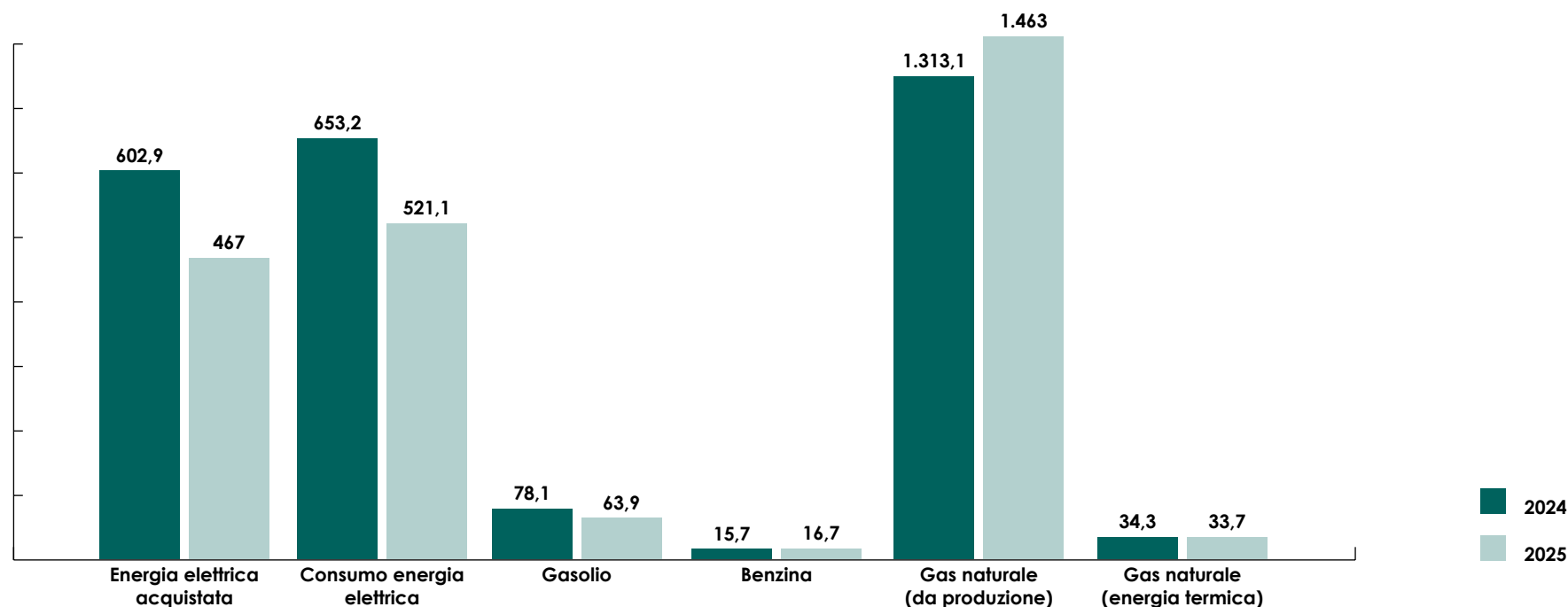
Nel 2025 si registra una riduzione del ricorso all'energia elettrica acquistata, che passa da 602,9 MWh nel 2024 a **467 MWh nel 2025**, con una diminuzione pari al **22,5%**.

In parallelo, aumenta in modo significativo l'energia elettrica autoprodotta da fonte rinnovabile, che passa da 57,8 MWh a **185,6 MWh**. Cresce inoltre l'energia elettrica ceduta alla rete, da 7,6 MWh a **131,5 MWh**.

Considerando congiuntamente energia elettrica acquistata, autoprodotta e venduta, il consumo netto di energia elettrica diminuisce da 653,2 MWh nel 2024 a **521,1 MWh nel 2025**, con una riduzione pari al **20,2%**.

Per quanto riguarda i combustibili, nel 2025 il consumo di gasolio/olio diesel diminuisce da 78,1 MWh a **63,9 MWh**, registrando una riduzione del **18,2%**. La benzina registra, invece, un lieve aumento, passando da 15,7 MWh a **16,7 MWh**, pari a un incremento del **6,3%**.

Il gas naturale utilizzato come combustibile aumenta da 1.313,1 MWh nel 2024 a **1.463 MWh nel 2025**, con un incremento dell'**11,4%**. Il gas naturale destinato al consumo di energia termica per riscaldamento rimane sostanzialmente stabile, passando da 34,3 MWh a **33,7 MWh**, con una lieve riduzione pari all'**1,7%**.



Emissioni lorde di gas a effetto serra

L'azienda monitora le proprie emissioni lorde di gas ad effetto serra, distinguendo tra **Scope 1**, relativo alle emissioni dirette generate da fonti possedute o controllate dall'organizzazione, e **Scope 2**, relativo alle emissioni indirette associate all'energia elettrica acquistata e consumata.

In coerenza con quanto previsto dal GHG Protocol per la contabilizzazione dello Scope 2, La Biesseuno rendiconta le emissioni secondo entrambi gli approcci previsti: **market-based** e **location-based**. L'approccio **market-based** riflette le scelte contrattuali di approvvigionamento dell'energia elettrica, considerando quindi eventuali strumenti di mercato come le **Garanzie di Origine (GO)**; l'approccio **location-based**, invece, calcola le emissioni sulla base del fattore emissivo medio del mix elettrico nazionale, indipendentemente dalle caratteristiche contrattuali dell'energia acquistata.

In quanto concerne, le principali fonti emissive dell'azienda sono riconducibili soprattutto ai consumi di **gas naturale** impiegato nei processi produttivi e per il riscaldamento, oltre che ai carburanti utilizzati dai mezzi aziendali di proprietà. Rientrano inoltre tra le fonti monitorate anche le eventuali emissioni fuggitive di gas refrigeranti, che nel 2025 risultano nulle.

Nel 2025, le emissioni lorde complessive di **Scope 1 e Scope 2 calcolate secondo l'approccio market-based** ammontano a **310,52 tCO₂e²**. L'intero quantitativo è riconducibile allo Scope 1, mentre lo Scope 2 market-based risulta pari a zero. In particolare, le emissioni dirette derivano per **289,09 tCO₂e** dagli impianti di combustione fissi, alimentati principalmente da gas naturale a servizio della produzione e del riscaldamento, e per **21,42 tCO₂e** dai carburanti utilizzati per l'autotrazione dei mezzi di proprietà.

L'azzeramento dello **Scope 2 market-based** è riconducibile alla scelta di approvvigionare il **100% dell'energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili coperte da Garanzie di Origine (GO)**, oltre che al contributo dell'impianto fotovoltaico aziendale. Tale scelta consente di contabilizzare pari a zero le emissioni indirette associate all'energia elettrica acquistata secondo l'approccio market-based.

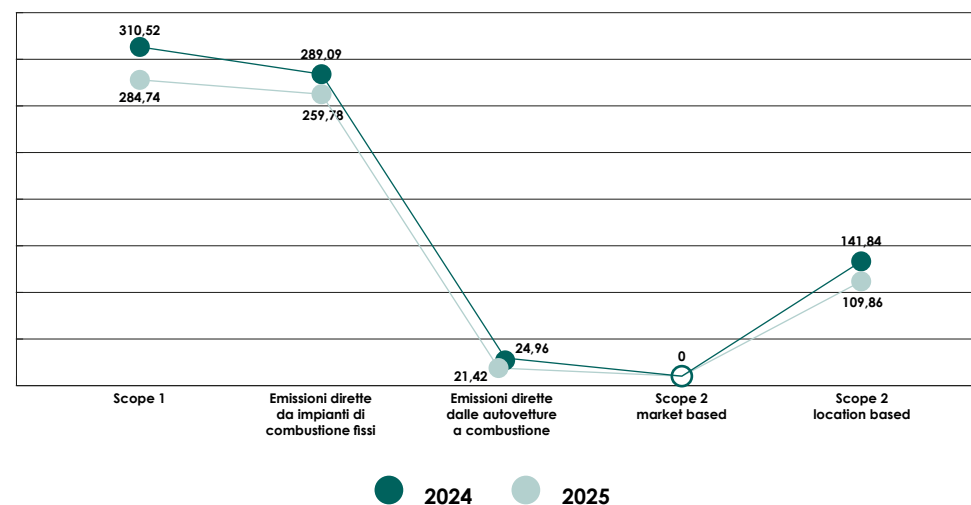
Applicando invece l'approccio **location-based**, che considera il fattore emissivo medio del mix elettrico nazionale, le emissioni di Scope 2 nel 2025 sarebbero pari a **109,86 tCO₂e**. Di conseguenza, le emissioni complessive Scope 1 e Scope 2 secondo l'approccio location-based ammontano a **420,37 tCO₂e**. Il confronto tra i due approcci evidenzia che l'acquisto di energia elettrica rinnovabile coperta da GO ha consentito a La Biesseuno di evitare la contabilizzazione di **109,86 tCO₂e** di emissioni indirette da energia elettrica rispetto allo scenario location-based.

Rispetto al 2024, quando le emissioni complessive di Scope 1 e 2 secondo

l'approccio market-based erano pari a **284,74 tCO₂e**, nel 2025 si registra un incremento del **9%**. La variazione è dovuta principalmente all'aumento delle emissioni da combustione fissa, passate da **259,78 tCO₂e** a **289,09 tCO₂e** (+11%), coerentemente con il maggiore impiego di gas naturale nei processi produttivi e negli usi termici. In controtendenza, le emissioni legate ai mezzi aziendali diminuiscono da **24,96 tCO₂e** a **21,42 tCO₂e** (-14%).

Considerando invece l'approccio location-based, le emissioni complessive Scope 1 e 2 passano da **426,58 tCO₂e** nel 2024 a **420,37 tCO₂e** nel 2025, registrando una lieve riduzione pari a circa **1,5%**. Tale andamento è influenzato dalla diminuzione delle emissioni location-based associate all'energia elettrica acquistata, passate da **141,84 tCO₂e** nel 2024 a **109,86 tCO₂e** nel 2025, anche grazie alla riduzione dell'energia elettrica acquistata dalla rete e al crescente contributo dell'autoproduzione fotovoltaica.

Andamento emissioni CO₂ 2024-2025



² I fattori d'impatto per calcolare lo Scope 1 sono stati presi dal Defra (Department for Energy Security and Net Zero): <https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2024>, mentre, quelli per calcolare lo Scope 2, secondo l'approccio market e location based, sono stati presi dall'AIB (Association of Issuing Bodies): <https://www.aib-net.org/facts/european-residual-mix/2024>. In particolare, per calcolare il market based è stato consultato il fattore d'impatto del Residual Mix Italia, per calcolare, invece, il location based è stato utilizzato quello del Production Mix Italia.

Intensità emissiva

L'**intensità emissiva** rappresenta un indicatore sintetico utile a mettere in relazione le emissioni di gas a effetto serra con il valore economico generato dall'impresa. Essa si calcola rapportando le **emissioni lorde di Scope 1 e 2 al fatturato** e consente quindi di valutare il livello di efficienza ambientale dei processi aziendali rispetto alla produzione di ricavi.

Per La Biesseuno, nel **2025** le emissioni lorde complessive di **Scope 1 e 2** ammontano a **310,52 tCO₂e**, a fronte di un **fatturato pari a € 13.240.596**.

Ne deriva un indicatore di **intensità emissiva pari a 0,00002 tCO₂e/€**.

Questo dato evidenzia che, per ogni euro di fatturato generato, La Biesseuno ha generato **0,00002 tonnellate di CO₂ equivalente**, ovvero circa **0,02 kg CO₂e per euro di fatturato**. L'indicatore esprime pertanto il livello di emissioni dirette e indirette energetiche connesse alla capacità dell'azienda di creare valore economico nel corso dell'esercizio.

INTENSITÀ EMISSIVA 2025		
Scope 1 + 2	310,52 tCO ₂ e	Intensità
Fatturato	13.240.596 €	0,00002 tCO ₂ e/€

Tale indicatore costituisce un parametro utile da monitorare nel tempo per valutare il rapporto tra crescita economica e impatti climatici: una sua riduzione progressiva segnerà un miglioramento dell'efficienza ambientale e delle performance di sostenibilità aziendale.





B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

Viene prestata particolare attenzione alle emissioni in atmosfera riconducibili alle attività produttive, alla gestione degli scarichi idrici e alla corretta conduzione dei processi che impiegano sostanze chimiche. La gestione di questi aspetti avviene in ottemperanza alle autorizzazioni in possesso, compresi i controlli analitici periodici e le procedure interne orientate alla conformità normativa e al miglioramento continuo.

Dal lato delle emissioni, il parametro più significativo sottoposto a monitoraggio riguarda i **Composti Organici Volatili (COV)**, per il quale nel periodo di rendicontazione è stata registrata un'emissione complessiva in aria pari a **10.619,72 kg COV**.

INQUINANTE	UdM	EMISSIONE IN ARIA
Carbonio organico totale	kg COV	10.619,72

Gli scarichi idrici vengono gestiti in ottemperanza alle prescrizioni a cui l'azienda è soggetta, in particolare AUA per emissioni e scarico presso la sede di Cologna veneta e AUA per scarico ad Arzignano.

In quest'ultimo caso il controllo sul volume e la qualità del refluo è esercitato direttamente dall'ente consortile Acque Del Chiampo Spa Società Benefit, tramite propri contatori e rapporti di prova periodici.

Pur non essendo previste immissioni intenzionali nel suolo, l'azienda adotta misure di prevenzione volte a ridurre il rischio di contaminazioni accidentali legate allo stoccaggio e alla movimentazione di sostanze chimiche e prodotti ausiliari. In particolare, si segnala la presenza di bacini di contenimento e di personale adeguatamente formato, così come l'esecuzione di esercitazioni periodiche sulle procedure da seguire in caso di sversamento.

Come dichiarato nella propria Politica di gestione delle sostanze chimiche, La Biesseuno opera nel rispetto della legislazione applicabile a livello nazionale e comunitario, nonché dei requisiti contenuti nelle PRSL dei clienti, impegnandosi al tempo stesso a raggiungere standard operativi più elevati in linea con il **ZDHC Chemical Management System Technical Industry Guide**. Il proposito nel lungo periodo è quello di eliminare progressivamente le sostanze chimiche pericolose impiegate nei processi produttivi, in coerenza con la **ZDHC MRS v. 3.1**, coinvolgendo attivamente i propri fornitori di materie prime, prodotti chimici e lavorazioni esternalizzate nell'implementazione delle buone prassi adottate dall'azienda e valutandoli sul grado di compliance raggiunto.

Nel contesto di una conceria come **La Biesseuno**, i **COV (Composti Organici Volatili)** rappresentano un indicatore ambientale rilevante, perché possono originarsi soprattutto nelle fasi di **finissaggio e verniciatura a spruzzo**, nonché dall'utilizzo di alcuni prodotti chimici e ausiliari di processo. Si tratta di sostanze a base carboniosa che evaporano facilmente e possono quindi disperdersi nell'aria durante l'applicazione e l'asciugatura dei prodotti.

È fondamentale che l'azienda monitori costantemente i COV poiché questi contribuiscono al peggioramento della **qualità dell'aria**: reagendo con altri composti presenti in atmosfera possono favorire la formazione di **ozono troposferico** e smog fotochimico, con effetti potenziali sia sull'ambiente sia sul benessere delle persone. Inoltre, alcuni COV possono avere impatti sulla **salute** in caso di esposizione significativa, rendendo necessario un presidio tecnico e organizzativo adeguato.

La Biesseuno intende inoltre elevare le proprie prestazioni rafforzando la tracciabilità delle sostanze chimiche utilizzate in produzione, eseguendo un ulteriore monitoraggio dei reflui scaricati come descritto nelle **ZDHC WasteWater Guidelines 2.2**, predisponendo adeguate azioni correttive per le non conformità rilevate e condividendo i risultati conseguiti in modo trasparente con le parti interessate. Un ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dalla forza lavoro interna, a cui viene periodicamente erogata formazione in materia di rischio chimico.



B6 – Acqua

La corretta gestione delle risorse idriche è un aspetto fondamentale nelle attività conciarie. Nella sede legale di **Cologna veneta** il prelievo idrico avviene sia da rete che da pozzo, mentre nella succursale operativa di **Arzignano** l'acqua in ingresso nello stabilimento proviene dall'acquedotto industriale e, in percentuale residua, dall'acquedotto potabile per usi igienico-sanitari.

Nel **2025** presso la sede di **Cologna Veneta**, il **volume totale prelevato** è stato pari a **1.550 m³**, di cui **1.414 m³ da pozzo** e **136 m³ da acquedotto potabile**, quest'ultimo destinato principalmente ai **servizi igienici**. Presso la sede di **Arzignano** il **prelievo complessivo** è stato pari a **16.678 m³**, di cui **16.670 m³** provenienti dall'**acquedotto industriale** e **8 m³** dall'**acquedotto potabile**. I consumi industriali rappresentano, quindi, la componente prevalente e risultano direttamente connessi alle lavorazioni.

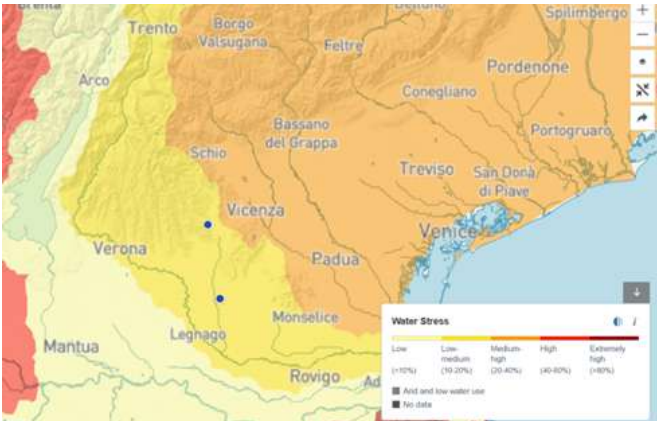
L'acqua è impiegata con regolarità nei processi conciarari, in particolare nelle fasi di **ricincia, tintura e ingrasso** presso Arzignano, oltre che nelle attività di **rifinizione chimica** presso Cologna Veneta.

Per quanto riguarda la restituzione e la gestione degli scarichi, nel 2025 ad Arzignano risultano **16.353 m³ di acqua scaricata** (quantità autorizzata, con scarico industriale che include anche le **acque meteoriche**). A Cologna Veneta una quota di reflui è gestita come rifiuto identificato con **codice EER 16.10.02**, per un volume pari a **86 m³** nel 2025, mentre l'altra parte viene rimessa in circolo per pulizia impianti a seguito trattamento chimico-fisico.

Il prelievo idrico e lo scarico di reflui produttivi avviene nel rispetto delle **autorizzazioni applicabili AUA** e attraverso attività di controllo e tracciamento dei volumi, con l'obiettivo di garantire continuità ai processi, conformità normativa e mitigazione degli impatti sul territorio.

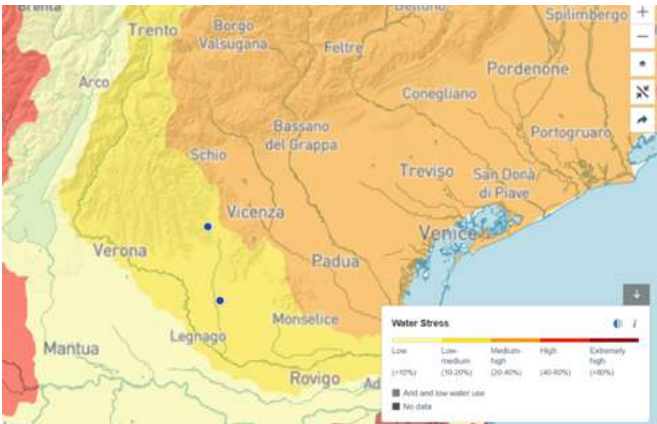
	UdM	Prelievo di acqua	Scarico di acqua	Consumo di acqua
Tutti i siti	m³	18.228	16.439	1.789

Water Risk



La Biesseuno, con le rispettive sedi operative tra Cologna Veneta e Arzignano, si colloca in un'area a **basso stress idrico** con una **percentuale minore del 10%**, come indicato dalla valutazione fornita dal **Water Risk Atlas** e riportata nella mappa.

Overall Water Risk



L'area nella quale opera La Biesseuno presenta inoltre un **basso rischio idrico generale**, con un **punteggio compreso tra 0 e 1** su una scala da 0 (rischio basso) a 5 (rischio estremamente alto), come rilevabile nella mappa seguente.

B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

I principi dell'economia circolare sono integrati lungo la catena del valore con l'obiettivo di ridurre l'impiego di risorse, limitare gli sprechi e massimizzare il recupero di materiali ed energia, mantenendo al contempo elevati standard di conformità ambientale.

A monte, l'azienda valorizza l'impiego di risorse naturali di origine animale (pelle) che si inseriscono in una logica di **recupero** di uno scarto della filiera alimentare, **trasformandolo in un prodotto a maggiore valore aggiunto**. In parallelo, presta attenzione ai materiali di supporto al prodotto, tra cui imballaggi in legno e cartone, adottando pratiche di riutilizzo e avvio a recupero.

Nel cuore dei processi produttivi, l'azienda persegue la circolarità soprattutto attraverso la **gestione efficiente dell'acqua**: presso il sito di Cologna Veneta sono presenti **vasche per il trattamento chimico-fisico e un sistema di ricircolo del refluo depurato**, che consente di recuperare la risorsa idrica per riutilizzo interno e di ridurre gli impatti complessivi associati al prelievo idrico e agli scarichi. In questa logica rientrano anche le azioni di efficientamento e controllo dei consumi volti ad individuare e ridurre progressivamente sprechi in produzione.

L'approccio si estende inoltre alla filiera: ai **fornitori viene condiviso il Codice di Condotta e viene somministrato** con cadenza annuale un **questionario con criteri ESG**, per valutare nel tempo l'andamento delle loro performance su questi aspetti

Infine, la gestione dei rifiuti è parte integrante dell'economia circolare, secondo una logica di prevenzione, corretta separazione e massimizzazione del recupero. I flussi vengono tracciati e gestiti per tipologia, distinguendo tra rifiuti non pericolosi e pericolosi e privilegiando, ove possibile, riciclo e recupero rispetto allo smaltimento.

In tale ambito, dal 2022 al 2025 La Biesseuno ha ottenuto annualmente attestazioni **ECOL360** relative alle proprie performance di gestione dei rifiuti, che evidenziano per ciascun anno il risparmio di combustibile fossile ed il riutilizzo di imballaggi industriali. In particolare, le attestazioni riportano **11 TEP** di combustibile fossile risparmiato e **1.094 kg di imballaggi riutilizzati nel 2022, 17 TEP e 2.034 kg nel 2023, 25 TEP e 2.848 kg nel 2024, nonché 26 TEP e 1858 kg nel 2025**, confermando un percorso di miglioramento e un orientamento concreto verso modelli di gestione sempre più circolari.

La metodologia di calcolo degli indicatori è stata sviluppata con il supporto e la supervisione di **Bureau Veritas Nexta** e il disciplinare tecnico ECOL360 risulta oggetto di dichiarazione di verifica da parte di **Bureau Veritas Italia**, elemento che rafforza l'affidabilità del sistema di misurazione adottato e testimonia l'impegno di La Biesseuno verso un approccio circolare nella gestione dei rifiuti generati e nel loro recupero.

Nel 2025, i rifiuti complessivamente gestiti sono stati pari a **183.786 kg**, di cui **180.193 kg non pericolosi** e **3.593 kg pericolosi**.

TIPO DI RIFIUTO	UdM	RIFIUTI INDIRIZZATI AL RICICLO O RIUTILIZZO	RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO	TOTALE RIFIUTI RICICLATI, RIUTILIZZATI E SMALTITI
Rifiuto non pericoloso – Fanghi da trattamento di effluenti in loco contenenti cromo	kg	/	9.680	9.680
Rifiuto non pericoloso - Fanghi da trattamento di effluenti in loco contenenti cromo		/	12.660	12.660
Rifiuto non pericoloso – Scarti di rifinizione e lucidatura		8.609	/	8.609
Rifiuto pericoloso – Vernici e verniciature di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		567	/	567
Rifiuto non pericoloso – Altre vernici e verniciature di scarto		2.111	/	2.111
Rifiuto non pericoloso – Altre vernici e verniciature di scarto		40.821	/	40.821
Altri solventi e miscele di solventi		508	/	50/8
Rifiuto non pericoloso – Imballaggi in plastica		2.700	/	2.700
Rifiuto non pericoloso – Imballaggi in legno		400	/	400
Rifiuto non pericoloso – Imballaggi misti		10.840	/	10.840
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		2.480	/	2.480
Rifiuto pericoloso – Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose		38	/	38
Rifiuto non pericoloso – Altri assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		32	/	32
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01		/	85.660	85.660
Rifiuto non pericoloso – Ferro e acciaio		6.680	/	6.680
TOTALE		75.786	108.000	183.786

Operando in un settore caratterizzato da flussi di materiali significativi, si riporta di seguito la tabella con il dettaglio dei materiali utilizzati durante il 2025.

NOME DEL MATERIALE	UdM	QUANTITÀ
Pallet legno	kg	3.650
Pallet plastica		500
Scatole di cartone		5.903
Reggette plastica		10
Pelli di cervo		120.352
TOTALE		130.415

METRICHE SOCIALI

B8 – Forza lavoro - Caratteristiche generali
B9 – Salute e sicurezza
B10 – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione



B8 – Forza lavoro

Caratteristiche generali

La Biesseuno monitora la propria forza lavoro ponendosi in ascolto delle esigenze di ogni lavoratore e promuovendo percorsi di crescita professionale. Nel periodo di rendicontazione 01/01/2025 - 31/12/2025, l'organico è rilevato secondo un criterio **headcount** e misurato **alla fine del periodo di rendicontazione**.

In base a tale metodologia, al **31 dicembre 2025** risultano **31 dipendenti**, rispetto ai **28 registrati al 1° gennaio 2025**, evidenziando un incremento netto di **3 unità** e un progressivo consolidamento dell'organico nel corso dell'anno.

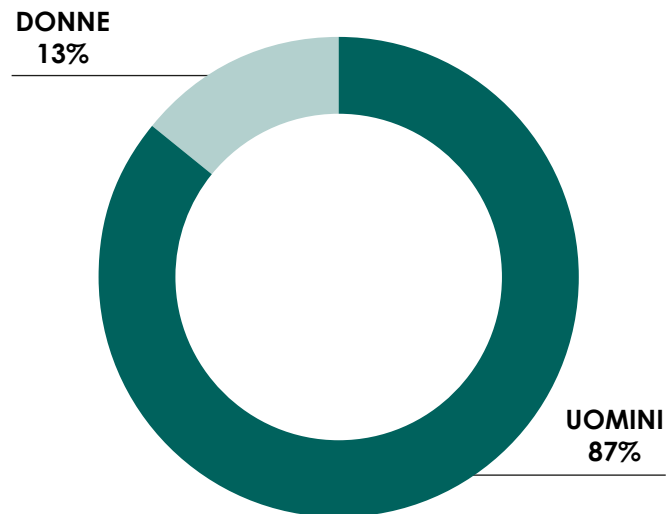
Composizione della forza lavoro propria

La composizione della forza lavoro propria mostra una prevalenza di personale maschile: **27 dipendenti sono uomini e 4 sono donne**.

Dal punto di vista contrattuale, la struttura occupazionale risulta stabile: il **93,5% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato**, percentuale che sale al **100%** per le donne.

Nel corso del 2025, la dinamica del personale ha registrato **5 assunzioni e 2 cessazioni**, entrambe concentrate esclusivamente tra gli uomini; il saldo complessivo è quindi **positivo**, in coerenza con l'aumento dell'organico rilevato a fine esercizio.

Ripartizione forza lavoro per genere



93,5%

dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato

Piano welfare

A partire dal **2023** è stato definito un **Piano Welfare aziendale**, rinnovato anche negli anni **2024** e **2025**, come strumento concreto di attenzione al **benessere delle proprie persone**, con l'obiettivo di sostenere i dipendenti attraverso la messa a disposizione di beni e servizi destinati a rispondere ad esigenze personali e familiari.

L'iniziativa si inserisce in una logica di **valorizzazione delle persone**, promuovendo un atteggiamento positivo ed una maggiore responsabilizzazione verso gli obiettivi aziendali, con effetti attesi anche in termini di **fidelizzazione** e **contenimento del turnover**.

La fruizione del credito welfare è avvenuta negli anni 2023 e 2024 tramite piattaforma dedicata, con possibilità di spesa in vari ambiti (alimentare, carburanti, sanità, formazione, viaggi, cultura ecc.), mentre nel 2025 sono stati erogati buoni spesa e buoni carburanti presso i punti vendita scelti dai lavoratori.

La Bieseuno conferma la volontà di mantenere un sistema di welfare strutturato, orientato a generare valore condiviso per le persone e per l'organizzazione.



B9 – Salute e sicurezza

Nel periodo di rendicontazione, La Biesseuno monitora gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro sia attraverso la rilevazione degli infortuni registrabili che delle segnalazioni di mancati infortuni e comportamenti non corretti. Nell'anno sono stati registrati **1 infortunio sul lavoro, 1 mancato infortunio e nessun decesso** riconducibile a infortuni o malattie professionali.

Le **ore lavorate complessive** nel periodo risultano pari a **46.591** con **1.550 ore** come riferimento annuo per un dipendente a tempo pieno.

Questi dati costituiscono la base per l'analisi degli andamenti e per indirizzare azioni di prevenzione, informazione e formazione, con l'obiettivo di ridurre il rischio di incidenti e promuovere ambienti di lavoro sicuri.

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta per **La Biesseuno** un valore fondante che orienta le scelte organizzative e operative in ogni fase del processo produttivo. Questo impegno è sostenuto da un approccio strutturato di prevenzione e miglioramento continuo, in linea con i principi richiamati anche nel **Codice Etico**, che riconosce la tutela dell'integrità psico-fisica delle persone come priorità e richiede un'accurata gestione dei rischi per prevenire infortuni, malattie professionali e situazioni di disagio.

A conferma di tale impostazione, L'azienda è certificata per il proprio sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro secondo la **UNI EN ISO 45001:2023**, per le attività di progettazione e produzione di pelli di cervo americano attraverso le fasi di riconcia, tintura, ingrasso e rifinitura.

La Direzione formalizza gli indirizzi e gli impegni attraverso la **Politica Integrata**, che prevede il rispetto delle normative applicabili, la riduzione dei pericoli alla fonte, la partecipazione attiva dei lavoratori (diretta e tramite i rappresentanti), l'erogazione di formazione continua adeguata ai rischi specifici di ciascun ruolo e il miglioramento delle prestazioni mediante monitoraggi, audit, analisi degli incidenti e raccolta di feedback.

La gestione del rischio sul piano operativo è supportata dal **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, che include approfondimenti specifici su diversi ambiti rilevanti per il contesto aziendale, tra cui incendio, esplosione, agenti chimici, rumore, vibrazioni meccaniche, stress lavoro-correlato e altri fattori.

Il sistema di prevenzione e protezione è strutturato in modo da garantire il maggior coordinamento possibile tra funzioni ed una tempestiva presa in carico di situazioni di non conformità. Oltre alle figure chiave previste dalla normativa (Datore di lavoro, RSPP, Medico Competente, RLS e addetti alle emergenze) l'Azienda ha scelto di nominare un ASPP interno, per facilitare lo scambio di informazioni e la gestione degli aspetti inerenti la salute e la sicurezza.



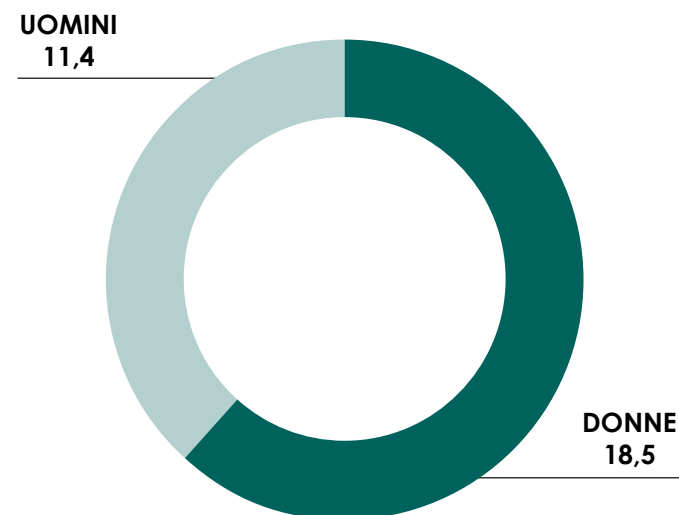
B 10 – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

La Biesseuno definisce le proprie politiche retributive per garantire correttezza, trasparenza e coerenza con la normativa vigente e con i riferimenti di contrattazione collettiva del settore conciario. Nel 2025, tutti i dipendenti risultano coperti da contratti collettivi, che assicurano un quadro di tutele condivise e regolano inquadramenti, minimi retributivi e principali istituti contrattuali. Come affermato nel Codice Etico, l'azienda tutela la libertà sindacale e il diritto alla contrattazione collettiva, assicurando il rispetto delle disposizioni di legge e del CCNL applicato. La Politica Integrata rafforza tale impegno, includendo anche il rispetto delle previsioni contrattuali in materia di orario di lavoro e composizione della retribuzione.

Nel periodo di rendicontazione, la **retribuzione oraria lorda media** risulta pari a **€32,4** per i dipendenti **uomini** e **€25,3** per le dipendenti **donne**. Il **divario retributivo di genere** calcolato sulle medie orarie è pari a **22%**. Questo indicatore rappresenta una fotografia complessiva e può risentire della distribuzione del personale per ruoli, livelli di inquadramento, anzianità e mansioni; per questo viene utilizzato come base di monitoraggio per individuare eventuali aree di approfondimento e miglioramento.

Le ore medie di formazione erogate al **personale femminile** sono state **11,4** e per quello **maschile 18,5**.

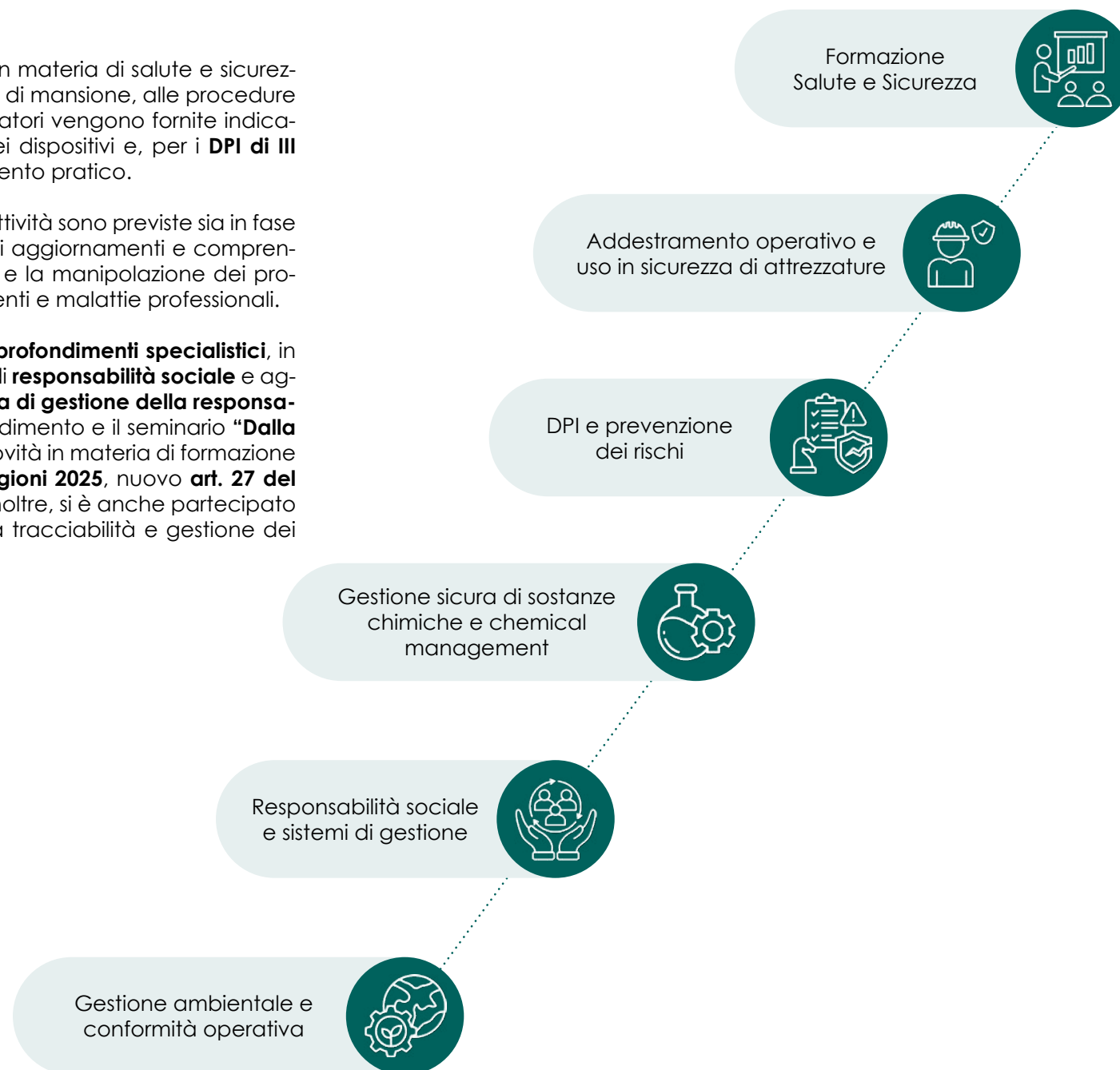
Ore medie di formazione per genere



La formazione include i contenuti obbligatori in materia di salute e sicurezza, con particolare attenzione ai rischi specifici di mansione, alle procedure operative e al corretto utilizzo dei DPI: ai lavoratori vengono fornite indicazioni su funzione, impiego e manutenzione dei dispositivi e, per i **DPI di III categoria**, è previsto uno specifico addestramento pratico.

In coerenza con DVR e Politica Integrata, tali attività sono previste sia in fase di inserimento/cambio mansione sia in caso di aggiornamenti e comprendono anche momenti formativi sull'uso sicuro e la manipolazione dei prodotti chimici, con l'obiettivo di prevenire incidenti e malattie professionali.

Nel corso dell'anno sono stati svolti anche **approfondimenti specialistici**, in modalità e-learning con attestazione, su temi di **responsabilità sociale** e aggiornamenti normativi: il **corso SA8000 – Sistema di gestione della responsabilità sociale** di 3 ore, con verifica dell'apprendimento e il seminario **“Dalla SA8000 alla PAS 24000”**, oltre a seminari sulle novità in materia di formazione e sicurezza, tra cui il **nuovo Accordo Stato-Regioni 2025**, nuovo **art. 27 del D.Lgs. 81/08**, e il **D.Lgs. Sicurezza n. 159/2025**. Inoltre, si è anche partecipato a un seminario sulla piattaforma **RENTRI** per la tracciabilità e gestione dei rifiuti.





METRICHE DI GOVERNANCE

B11 – Condanne e multe per corruzione e concussione



B11 – Condanne e multe per corruzione e concussione

Per La Biesseuno, **trasparenza e integrità** sono valori fondanti che orientano la gestione dei rapporti con **clienti, fornitori e Pubblica Amministrazione**. L'azienda riconosce l'importanza di prevenire e contrastare ogni forma di **corruzione e concussione** e, coerentemente, si impegna a operare secondo principi di **correttezza, onestà, integrità e trasparenza** in tutte le proprie attività e decisioni.

Nel 2025 **non si sono verificate** condanne, sanzioni o multe connesse a episodi di corruzione o concussione.

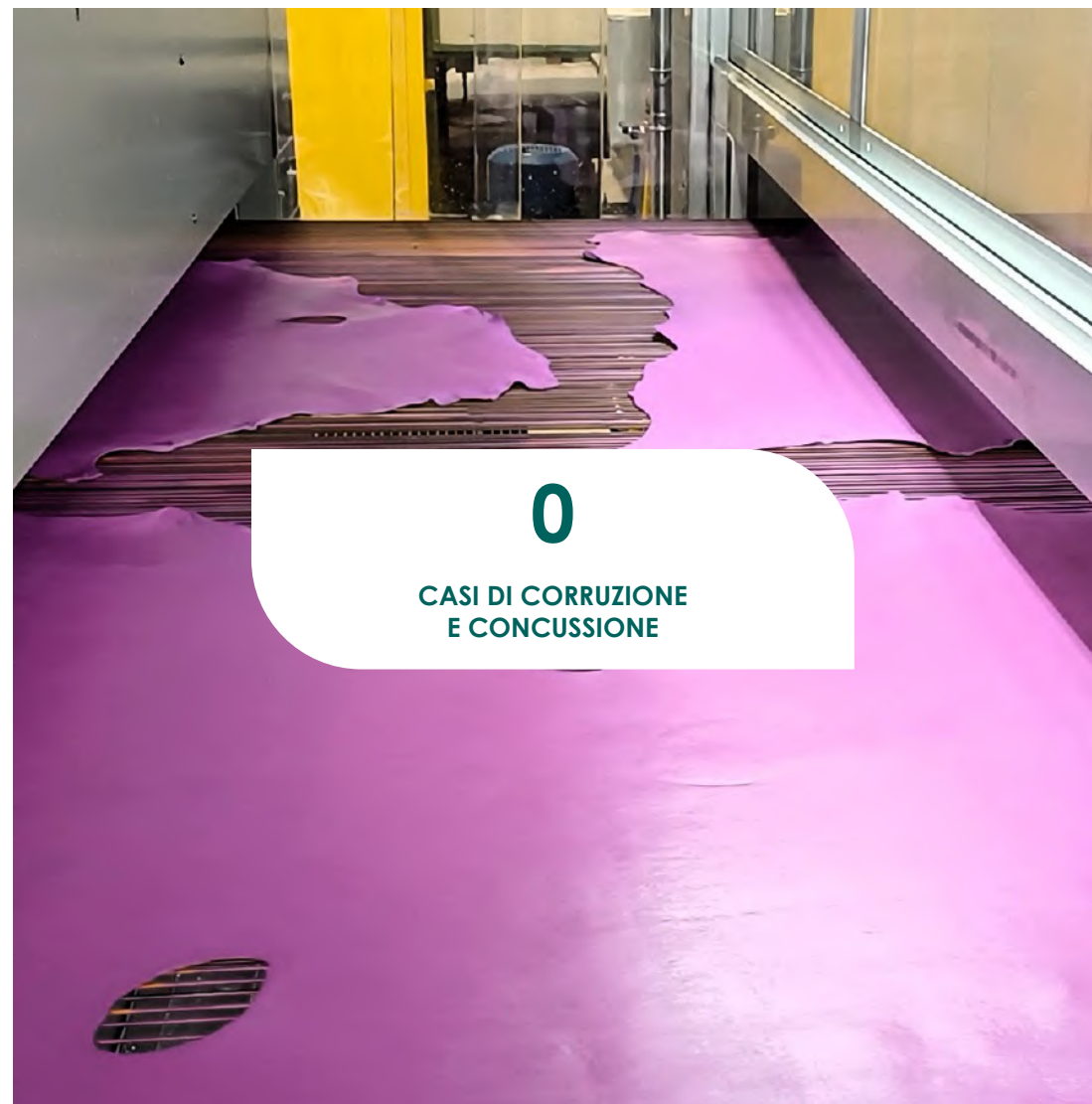
La prevenzione si fonda anzitutto sul **Codice Etico**, che vieta espressamente a chi opera per conto dell'azienda di **accettare, promettere o offrire**, anche indirettamente, **denaro, doni, prestazioni, beni, servizi o favori non dovuti** per influenzare decisioni o ottenere trattamenti di favore; inoltre impone di **comunicare tempestivamente** eventuali richieste e offerte indebite nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Coerentemente, l'assunzione di impegni con Pubbliche Amministrazioni e Istituzioni Pubbliche è attribuita agli **Organi Sociali preposti**, formalmente incaricati.

Il Codice disciplina anche i rapporti con i fornitori, richiedendo che ogni operazione sia **legittima, autorizzata, documentata, registrata e verificabile** e proibendo **regali, benefici e omaggi** finalizzati a ottenere favoritismi, salvi i doni d'uso modico valore secondo criteri di correttezza.

A supporto dell'effettiva applicazione dei principi, l'azienda prevede **segnalazioni** con tutela della **riservatezza** e **divieto di ritorsioni**, oltre a **provvedimenti disciplinari** in caso di violazioni, indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale.

Infine, la governance prevede il presidio degli Organi Sociali: l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico sono di competenza del **Consiglio di Amministrazione** e, nell'assetto organizzativo, risultano formalizzati **CDA e Presidenza**.



INDICE VSME – RACCORDO GRI

	INFORMATIVA	CONTENUTO	OBBLIGATORIETÀ	UBICAZIONE (pag.)	RACCORDO GRI
VSME MODULO BASE	B1 – Base per la preparazione	L'impresa deve divulgare: ► quale delle seguenti opzioni ha selezionato nella preparazione del suo bilancio di sostenibilità; ► le informazioni omesse per motivi di riservatezza; ► se il bilancio è individuale o consolidato; ► elenco delle filiali e relativi indirizzi; ► dati aziendali come forma giuridica, settore NACE, bilancio, fatturato, numero di dipendenti, paese delle operazioni e geolocalizzazione dei siti.	Sempre da segnalare		► GRI 1: Fondamenti 2021 ► GRI 2: Informazioni Generali 2021
	B2 – Pratiche per la transizione verso un'economia più sostenibile	Se l'impresa ha adottato pratiche, politiche, iniziative future o obiettivi per monitorare l'implementazione delle politiche di sostenibilità, deve divulgarli.	Se applicabile		► GRI 2: Informazioni Generali 2021 ► GRI 3: Temi Materiali 2021
	B3 – Energia ed emissioni di gas serra	L'impresa deve divulgare il consumo energetico totale in MWh suddiviso in fonti rinnovabili e non rinnovabili. Inoltre, deve segnalare le emissioni di gas serra Scope 1 e 2, e calcolare l'intensità delle emissioni in rapporto al fatturato.	Sempre da segnalare / Ripartizione se applicabile		► GRI 302: Energia 2016 ► GRI 305: Emissioni 2016
	B4 – Inquinamento dell'aria, acqua e suolo	Se richiesto dalla legge, l'impresa deve divulgare le emissioni di inquinanti nell'aria, acqua e suolo, o farlo volontariamente secondo un sistema di gestione ambientale.	Se applicabile		► GRI 305: Emissioni 2016 ► GRI 306: Rifiuti 2020 ► GRI 303: Acqua ed Effluenti 2018
	B5 – Biodiversità	L'impresa deve divulgare il numero e l'area dei siti posseduti, affittati o gestiti in aree sensibili alla biodiversità. Può anche fornire metriche sull'uso del suolo.	Se applicabile / Facoltativo		► GRI 101: Biodiversità 2024

	INFORMATIVA	CONTENUTO	OBBLIGATORIETÀ	UBICAZIONE (pag.)	RACCORDO GRI
VSME MODULO BASE	B6 – Acqua	L'impresa deve divulgare il totale del prelievo d'acqua, specificando l'estrazione in zone di stress idrico, e il consumo d'acqua se i processi produttivi lo richiedono.	Sempre da segnalare		► GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018
	B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	L'impresa deve dichiarare se applica i principi dell'economia circolare, quantificare la produzione annua di rifiuti pericolosi e non e indicare il riciclo o riuso dei materiali.	Se applicabile		► GRI 301: Materiali 2016 ► GRI 306: Rifiuti 2020
	B8 – Caratteristiche generali della forza lavoro	L'impresa deve divulgare il numero totale di dipendenti (FTE) e ripartirlo per contratto di lavoro e genere. Se opera in più paesi, deve indicare i contratti per paese. Se ha almeno 50 dipendenti, deve segnalare il tasso di turnover.	Sempre da segnalare / Se applicabile		► GRI 2: Informazioni Generali 2021 ► GRI 401: Occupazione 2016 ► GRI 405: Diversità e Pari Opportunità 2016
	B9 – Salute e sicurezza della forza lavoro	L'impresa deve divulgare il numero e il tasso di incidenti sul lavoro registrabili, nonché il numero di decessi legati al lavoro.	Sempre da segnalare		► GRI 403: Salute e Sicurezza sul Lavoro 2018
	B10 – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione della forza lavoro	L'impresa deve dichiarare se i salari sono pari o superiori al salario minimo del paese in cui opera. Se ha più di 150 dipendenti (prima del 2031) o 100 (dopo il 2031), deve segnalare il divario retributivo di genere. Inoltre, deve indicare la copertura della contrattazione collettiva e il numero medio di ore di formazione per dipendente e genere.	Sempre da segnalare / Se applicabile quando supera la soglia		► GRI 2: Informazioni Generali 2021 ► GRI 404: Formazione e Istruzione 2016 ► GRI 406: Non Discriminazione 2016 ► GRI 407: Libertà di Associazione e Contrattazione Collettiva 2016
	B11 – Condanne e multe per corruzione e concussione	In caso di condanne e multe per corruzione, l'impresa deve riportare il numero di condanne e l'ammontare totale delle multe.	Se applicabile		► GRI 205: Anticorruzione 2016





Via Quari destra, 69
37044 Cologna Veneta (VR)
Tel: 0442-84466
e-mail: info@labiesseuno.com
C.F: 00613080233
P.IVA: 03178490235